



Recupero Crediti Potenza: Assemblea dei lavoratori del 7 marzo 2018

Si è svolta a Potenza l'Assemblea dei lavoratori di Intesa Sanpaolo Group Services appartenenti alle due Strutture della Direzione Recupero Crediti. La partecipazione dei colleghi è stata numerosissima, compatta e molto attiva, pur in un clima reso inquieto da mesi di indiscrezioni e di notizie poco rassicuranti sul loro futuro.

Sono intervenuti per le tre OO.SS. i Segretari di Gruppo nonché membri delle delegazioni trattanti. In premessa i Segretari hanno meglio illustrato lo scenario prefigurato nel Piano Industriale presentato un mese fa da Carlo Messina, a rafforzare il quale è intervenuta la recente dichiarazione del CEO in merito alla gestione degli NPL. Infatti è stata ipotizzata la costituzione di una New Co. a partecipazione azionaria di maggioranza di un socio esterno al Gruppo Bancario, in cui vi sarebbe l'intenzione di far confluire l'attività di Recupero Crediti ed il personale addetto. Di fatto i dettagli dell'operazione non sono stati ancora resi noti alle OO.SS., nonostante le ripetute richieste avanzate all'Azienda in tal senso. Questo perché sono ancora in corso le trattative con l'eventuale partner esterno. Non vi sono quindi certezze sulle intenzioni aziendali rispetto alle modalità contrattuali di cessione/distacco del Personale e al perimetro dei lavoratori interessati dalla stessa operazione.

Tuttavia **le OO.SS. hanno chiarito la loro ferma contrarietà a qualunque operazione che preveda l'esternalizzazione delle attività e a maggior ragione dei dipendenti.** Hanno poi ipotizzato un possibile scenario da qui ad alcune settimane. In caso di cessione di ramo d'azienda la Banca dovrà, a norma di legge, effettuare una comunicazione ai Sindacati e a quel punto si potrà aprire una trattativa. Al tavolo negoziale le OO.SS. rappresenteranno la posizione dei lavoratori coinvolti e tratteranno al meglio per garantire agli stessi le tutele contrattuali, occupazionali e territoriali. I lavoratori si sono detti pronti, se necessario, a mobilitarsi con diverse iniziative volte a supportare la delegazione trattante, tra le quali non si può escludere lo sciopero. Quanto alle motivazioni dell'operazione non è ancora chiaro se siano solo di natura industriale (forte derisking per gli azionisti con contestuale cessione di una grossa fetta di sofferenze e nuovo business legato alla gestione di sofferenze di sistema e non solo di Intesa Sanpaolo) o anche, come sembra, di natura finanziaria (consistente plusvalenza grazie alla cessione della piattaforma). Non si può infatti trascurare che le motivazioni dell'operazione giocheranno, insieme al perimetro, un ruolo fondamentale nella corretta definizione formale e giuridica della cessione di ramo d'azienda che potrebbe configurarsi.

Nei numerosi interventi i lavoratori hanno sottolineato che vivrebbero con grande delusione e amarezza una cessione di contratto ad un soggetto terzo sia pure con tutte le tutele possibili in una situazione simile. Nell'esprimere la loro posizione hanno infatti segnalato alcune peculiarità e portato a supporto una serie di motivazioni senz'altro condivisibili:

- Data la giovane età dei colleghi, la prospettiva temporale di vita lavorativa futura per ciascuno di loro si attesta intorno ai 30-35 anni. Una clausola di salvaguardia post-cessione sarebbe pertanto insufficiente se non fosse "per sempre".
- Il contesto territoriale è quello del Sud Italia, con livelli di disoccupazione doppi rispetto ad altre aree del Paese. Si rende quindi necessaria l'attuazione di politiche efficaci per il

mantenimento dell'occupazione sul territorio nel lungo periodo. Fondamentale è anche, nell'ipotesi di distacco, prevedere delle precise clausole di salvaguardia rispetto alla mobilità territoriale delle persone in seguito ad un rientro.

- Le condizioni economiche penalizzanti da loro accettate nel 2010 al momento dell'assunzione con accordo sindacale in deroga e con decontribuzione per l'apprendistato e i grandi sacrifici affrontati negli anni, trovavano un premio nella prospettiva di lavorare per il primo Gruppo bancario italiano in una situazione stabile e stimolante. Diverse sarebbero state le scelte di vita e professionali di tanti di loro se la proposta di lavoro fosse arrivata non da Intesa Sanpaolo ma da altri. Ora, a otto anni dall'assunzione, dopo aver costruito famiglie e progetti di vita, non accetterebbero di essere scaricati da chi ha investito su di loro ricevendo in cambio impegno, professionalità e competenze sempre riconosciute dall'Azienda in tutti gli ambiti in cui i colleghi hanno operato.
- Le attività ora svolte a Potenza sono solo in parte recuperatorie. La cessione delle attività ad altre strutture esterne a DRC attualmente in corso, finalizzata a liberare risorse per il Data Quality, appare, per le tempistiche e le modalità, forzata e strumentale e non funzionale alle esigenze e agli obiettivi aziendali. Nulla impedirebbe di affiancare alle vecchie attività le nuove lavorazioni previste.

Alla luce delle questioni sollevate e delle criticità emerse, le OO.SS. hanno osservato che il distacco del Personale con delle opportune clausole di rientro, temporali e territoriali, potrebbe rappresentare una soluzione. Hanno poi ribadito che i contorni dell'operazione, rispetto al perimetro e non solo, verranno inevitabilmente definiti in sede di trattativa. Anche le modalità di cessione delle attività ora svolte a Potenza e la natura, "bancaria" o meno, delle lavorazioni già seguite e di quelle previste per il futuro, saranno oggetto di attenta verifica con l'Azienda. Non si può poi trascurare che l'articolo 6 dell'Accordo di costituzione del Consorzio ISGS (che non è noto se e quando verrà sciolto col conseguente rientro del Personale nella Capogruppo), la cosiddetta clausola di salvaguardia, è a tutt'oggi efficace e difficilmente aggirabile per cui bisognerà capire come l'Azienda pensa di affrontare, dal suo punto di vista, questo problema.

Da parte sindacale la forza di questa clausola e la consapevolezza che l'Azienda non ha nessun interesse a chiudere l'operazione "contro i lavoratori" ma necessita della più ampia condivisione possibile ai fini della sua migliore riuscita e del conseguimento degli obiettivi dichiarati nel Piano di Impresa rappresentano un buon viatico per la trattativa, che sarà certamente complicata ma non avrà necessariamente impatti negativi sui colleghi.

Le OO.SS. hanno confermato la propria contrarietà all'esternalizzazione impegnandosi a difendere l'appartenenza al Gruppo dei lavoratori del Recupero Crediti e a battersi per tutelarli al meglio al tavolo negoziale. Inoltre i Segretari hanno dato la propria disponibilità ad incontrare nuovamente i lavoratori in assemblea per consultarli al termine delle trattative o anche durante le stesse se dovessero esservi svolte critiche o dovesse rendersi necessaria una mobilitazione. I lavoratori hanno dichiarato che faranno la loro parte per supportare le delegazioni trattanti e che si faranno trovare pronti anche in caso di sciopero.

Le RR.SS.AA. ISGS Potenza FIRST/CISL - FISAC/CGIL - UILCA